

Lettera per la collega Chiara Mocchi

I Docenti del Liceo “G. Carducci” di Pisa si stringono attorno alla collega Chiara Mocchi, alla famiglia, agli amici e a tutti coloro che hanno vissuto accanto a lei ore di dolore e paura per la triste vicenda. La circostanza tocca da vicino tutto il mondo della Scuola su cui, nei nostri tempi, ricadono responsabilità sempre maggiori, articolate e complesse, a fronte di finanziamenti sempre più bassi, di una sempre minore fiducia, di strumenti sempre meno efficaci per affrontare le criticità di questa società, in cui i nostri giovani sono sempre più esposti in modo incontrollabile all’odio e alla violenza, sono sempre più connessi e, forse proprio per questo, sempre più soli. In questo quadro ai Docenti, soli come i propri studenti e troppo spesso bersagli mobili di critiche accanimenti e aggressioni, si richiede uno sforzo metafisico divenuto ormai insostenibile, sforzo che non trova compensazione nella passione per l’insegnamento, quella stessa che la collega Chiara Mocchi ha riversato nella propria attività e che, siamo convinti, la animerà ancora non appena riprenderà posto dietro la cattedra.

I Docenti si augurano che l’efferatezza del caso di cronaca non si trasformi nell’ennesimo episodio di spettacolarizzazione della violenza, con cui verrebbe lesa non solo la dignità della docente ferita ma anche quella del minore coinvolto, la cui identità e persona vanno tutelate. E sperano in una riflessione profonda, sincera e condivisa sulla Scuola, che per assolvere al meglio alla propria funzione di comunità educante deve anzitutto porre i lavoratori nella condizione di svolgere il proprio compito in modo dignitoso, sicuro e sereno.

Pisa, 27/03/2026

I Docenti del Liceo “G. Carducci” di Pisa